

Il circolo di lettura in una biblioteca municipale

Ciò che sostiene un Circolo di Lettura è la parola, la parola fa il libro, e il libro è l'anima delle biblioteche, purché sia un libro dinamico però, non statico e passivo che dorme sullo scaffale, ma attivo e vivo che passa di mano in mano. Per questo, quando parliamo di animazione alla lettura, i circoli occupano un posto privilegiato. La biblioteca pubblica, come centro nevralgico dell'istruzione non ufficiale, deve diventare la strada più frequentata, quella scelta dal cittadino per assaporare la cultura in tutte le sue manifestazioni, quella attraverso la quale accedere facilmente alle fonti di informazione e quella che favorisce lo sviluppo integrale dell'individuo.

La biblioteca in un piccolo comune rappresenta il centro culturale per eccellenza, un luogo di incontro per il tempo di ozio che offre un'alternativa al bar che frequentano molti adulti e alcuni giovani e ai parchi che visitano i più piccoli. Come servizio pubblico ha una grande responsabilità quando si debbono colmare le carenze di informazione, di istruzione e di cultura che vengono date nel mondo rurale e questo non è certo un compito facile.

La biblioteca di Yunquera de Henares, nella quale ho lavorato per nove anni, aveva iniziato il suo cammino nel 1995 e simultaneamente era nato il circolo di lettura degli adulti (quattro donne e un uomo), in modo tale che la biblioteca e il circolo compissero gli anni insieme e gli utenti li considerassero un tandem inseparabile. Gli inizi furono duri: è difficile creare abitudini, seminare sul terreno vergine, abbattere pregiudizi, convincere che la biblioteca è un luogo per tutti e non un santuario riservato a pochi.

Per i bibliotecari comunali, lavorare in solitudine è sempre un inconveniente, avere dei compagni con i quali condividere le proprie inquietudini, le idee e i progetti arricchisce ed è gratificante, per questo e per superare queste difficoltà, le bibliotecarie, e parlo al femminile per essere aderente alla realtà, abbiamo sempre cercato ogni mezzo per attirare nuovi utenti ai nostri centri. Ci siamo unite per aiutarci reciprocamente e ideare insieme delle attività di animazione della lettura. Alcune di queste attività, non solo volevano motivare a leggere, ma promuovere lo scambio fra biblioteche e aprire nuovi canali di comunicazione fra i diversi membri dei circoli di lettura. Queste attività straordinarie che vengono organizzate da sei biblioteche municipali, con il tempo si sono estese e grazie ad esse siamo riuscite ad attirare nei circoli nuovi membri e nelle biblioteche nuovi e fedeli lettori. Ne citerò due: “Las Rutas imaginarias del Quijote” (Le rotte immaginarie del Chisciotte) e il “Jacoleo 2000”, entrambe rivolte ad adulti e giovani.

In entrambe, un album di figurine e un quadernetto da viaggio, consentivano agli adulti di tornare bambini, di lottare per riuscire a completare l'album, scambiando figurine fra i partecipanti della provincia, prendendo a prestito libri dalla biblioteca, partecipando alle sessioni del circolo e riempiendo il quadernetto con le impressioni che avevano riportato dai libri letti.

Per le biblioteche municipali è stato imprescindibile l'appoggio della biblioteca capofila, nel nostro caso, la Biblioteca di Guadalajara: poter disporre del suo fondo specializzato, con la sua scelta accurata di titoli, avere la consulenza di alcuni dei suoi coordinatori e trovare sempre la risposta, partecipare ad alcuni incontri con gli autori organizzati dalla stessa, ecc.,

in definitiva, sentire che non eravamo sole.

Un circolo di lettura in ambiente rurale è il motore della biblioteca, la colonna vertebrale delle attività abituali, i suoi membri sono i protagonisti principali del loro stesso sviluppo, fanno le veci dei bibliotecari, degli animatori della lettura, raccontano persino le storie, sono quelli che preparano con grande entusiasmo il racconto annuale per la Maratona di Guadalajara. Gli incontri settimanali intrecciano i legami affettivi che fanno sì che un circolo di lettura, quando si prova, crei assuefazione.

Più tardi venne creato il circolo di lettura infantile e un altro giovanile.

Questi circoli comportano più difficoltà di quelli per adulti, per varie ragioni. Sono gruppi molto eterogenei, i loro membri vivono in continua trasformazione e non hanno la stabilità che, di solito, dà la maturità. Per questo, sia la dinamica che il metodo debbono adattarsi a queste particolarità.

In un laboratorio infantile, le sessioni debbono essere varie per mantenere l'attenzione dei bambini: combinare la lettura a voce alta del libro scelto con giochi ad indovinelli, scioglilingua o rebus; la poesia sempre presente (memorizzare qualche strofa corta è sempre una sfida per loro); riservare uno spazio alle favole, ai racconti e anche al teatro (preparare una piccola rappresentazione per Natale o per il Giorno del Libro, è una motivazione in più). In questo laboratorio ogni sessione è progettata coscientemente, senza dare spazio all'improvvisazione, perché si corre il rischio di trasmettere insicurezza al bambino, provocandone il disinteresse e il non ritorno. La convocazione dei laboratori di lettura per bambini di solito ha un'ampia accettazione perché sono i genitori che li portano per mano, ora è anche vero che mettere in funzione un circolo di lettura giovanile è un'impresa più complicata.

I giovani sono in piena ebollizione, immersi nel loro percorso di conoscenza personale, avidi di esperienze che possano palpare da soli. Saranno queste le cause per le quali considerano la lettura come qualcosa di lontano, di intangibile, che se anche consente di sognare stando svegli, non soddisfa pienamente le loro ansie di apprendimento? Non lo so, ma come coordinatrice di un circolo giovanile che è durato qualche anno, mi ero resa conti di tutti questi fattori e che toccare il tasto giusto che faccia suonare la musica durante le sessioni è possibile se ti metti nei loro panni.

L'esperienza ci dice che la scelta dei titoli è fondamentale, azzeccare il libro adatto è la chiave per iniziare bene: letture con le quali si sentano identificati, l'umorismo, il terrore o il genere fantastico; anche i testi irriverenti, quelli che rompono gli schemi e vanno contro la routine e ciò che è prevedibile. E' consigliabile che negli incontri si alternino i commenti sul libro letto a casa con altre proposte: audizioni musicali, proiezioni di film, incursioni nella scrittura preparando giochi con il linguaggio ... E uscire anche dallo spazio abituale della biblioteca, tenere la riunione all'aria aperta, condividere con loro qualche locale alla moda, organizzare viaggi, ecc. Anche se oggi esiste uno strumento del quale noi bibliotecari dobbiamo valerci: le nuove tecnologie possono convertirsi in un grande alleato della lettura, esplorare tutte le sue possibilità è un viaggio appena iniziato.